

**PROGETTO PEDAGOGICO**  
**NIDO D'INFANZIA "ARCOBALENO"**  
**Comune di Ostellato**

**PREMESSA**

Il nido d'infanzia comunale "Arcobaleno" è gestito dal Comune di Ostellato; data la sua collocazione territoriale, il Comune di Fiscaglia è convenzionato per n. 4 posti bambino.

Il Nido accoglie quattordici bambine e bambini da dodici a trentasei mesi; l'attività, finalizzata al raggiungimento del loro benessere, è caratterizzato da proposte educative che tengono conto delle modalità relazionali e di apprendimento dominanti nei primi tre anni di vita: l'importanza del movimento come strumento di conoscenza e di comunicazione, la scoperta delle potenzialità percettive, il lento passaggio da modalità conoscitive individuali a modalità in larga parte socializzate.

Il nido d'infanzia comunale "Arcobaleno" inizia la sua attività negli anni '80, grazie ad una donazione fatta dalla Fondazione olandese B.VAN LEER, che ne ha consentito la costruzione.

Negli anni a seguire, la struttura ha aperto agli utenti dei Comuni di Ostellato e di Migliarino, consorziati, inizialmente come Centro Giochi "L'albero magico" il pomeriggio e Centro per le Famiglie il mattino.

Il Centro ospitava un laboratorio del legno, condotto dall'esperta Novella Turicchia, all'interno del quale insegnanti, genitori e bambini si cimentavano nella costruzione di giochi e decori da utilizzare nel futuro nido d'infanzia.

Il progetto pedagogico sperimentale era seguito da diversi docenti di pedagogia e psicologia dell'Università di Bologna, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna.

La nascita di tale servizio portò inizialmente scompiglio nel territorio, poiché erano presenti da sempre solamente servizi gestiti da ordinamenti religiosi (addirittura si sparse la voce che la Fondazione fosse una setta oscura... e le Educatrici ricordano riunioni infuocate nel territorio comunale organizzate di volta in volta dalle Amministrazioni comunali o dalle Parrocchie).

Per riportare la tranquillità fu necessario incontrare la popolazione ed esplicitare la non concorrenza e rivalità tra i servizi poiché rispondevano ad esigenze diverse.

Il 26/11/1989 venne inaugurato il nido d'infanzia "Arcobaleno", con due sezioni; l'anno successivo, grazie alla forte domanda dei genitori, venne aperta una terza sezione (sezione ponte) che

accoglieva bambini tra i tre e i quattro anni, un primo accenno di continuità nido-scuola dell'infanzia e di polo per l'infanzia.

Gli anni successivi furono caratterizzati da un continuo ampliamento della struttura, fino ad arrivare a tre sezioni di nido e a due di scuola dell'infanzia, dando vita, così, ad una vera e propria sperimentazione di continuità che coinvolse il personale educativo nel percorso di crescita dei gruppi di bambini dai tre mesi ai sei anni.

Purtroppo, un'esperienza così ricca e profonda finì a causa delle difficoltà delle Amministrazioni a far fronte a costi di gestione troppo elevati; la soluzione fu la cessione delle sezioni di scuola dell'infanzia alla scuola statale.

Questo ha portato alla situazione attuale: la convivenza di due realtà diverse, quella comunale e quella statale. All'inizio ci furono difficoltà legate all'organizzazione degli spazi, dei tempi, alla definizione degli obiettivi; sono stati necessari alcuni anni per costruire i giusti equilibri e per arrivare all'attuale "Struttura 0-6", con la condivisione di alcuni spazi e percorsi di continuità.

### **FINALITA'**

La finalità principale del Nido "Arcobaleno" è di promuovere il benessere del bambino e delle bambine che lo frequentano, offrendo loro un luogo di socializzazione con gli adulti e con i pari. Ognuno di loro è attivo/a nella ricerca, nel desiderio e nel piacere di conoscenza; è competente, curioso/a e crea costantemente esperienza e sapere, da solo/a e in collaborazione con l'adulto e/o con i coetanei; è socievole, capace di incontrarsi (e scontrarsi) continuamente con gli altri. Inoltre, è in grado di divenire autonomo/a e di relazionarsi attivamente con l'ambiente esterno.

Il nostro Nido si propone, in coerenza con la legge regionale n. 9/2016:

- il sostegno e lo sviluppo della fiducia e sicurezza di base, ovvero la capacità del bambino e della bambina di mettersi alla prova, di affrontare situazioni nuove ed inedite, di esplorare il contesto e di manipolarlo perché sicuro/a e fiducioso/a di potercela fare;
- il sostegno e lo sviluppo nei processi di separazione del/della bambino/a dagli adulti (familiari ed educatori), ai fini di una progressiva individuazione di sé come soggetto con i propri pensieri, desideri, richieste e tensioni evolutive;
- il sostegno e lo sviluppo della capacità di conoscere e vivere il proprio corpo e l'ambiente esterno con curiosità, rispetto e in modo coerente ai momenti ed ai contesti di vita in cui viene a trovarsi;
- il sostegno e lo sviluppo dell'autonomia ovvero la capacità del/della bambino/a di essere progressivamente desideroso/a di fare da sé; di voler fare da sé e di saper fare da sé piccole azioni e operazioni coerenti alle richieste del contesto e ai suoi bisogni/potenzialità

evolutive; un/una bambino/a intraprendente e che prende iniziative rispetto a sé, agli altri e all'ambiente.

Per questi motivi, cerchiamo di favorire l'instaurarsi di un rapporto positivo, rassicurante con le educatrici di riferimento e con gli altri bambini (sviluppo affettivo): in un clima di fiducia il/la bambino/a può imparare a chiedere ed esprimere i propri bisogni, sicuro/a che verranno colti. Ogni momento della giornata è un'occasione utile per condurre il/la bambino/a a riflettere e ad assumere i valori di comportamento della vita sociale, favorendo l'apprendimento di modalità di interazione con adulti e coetanei corrette e serene.

In coerenza con la normativa europea, nazionale e regionale, il servizio educativo accoglie tutti i bambini e le bambine, senza distinzione di genere, religione, provenienza, estrazione sociale, disabilità, nella convinzione che ciascuno sia unico e speciale, portatore di risorse ed opportunità per l'intera comunità. I bambini e le bambine con disabilità e/o condizioni sociali critiche hanno un accesso prioritario, nella convinzione che il Nido possa integrare favorevolmente ed essere di supporto all'azione educativa delle loro famiglie.

Le proposte e le pratiche educative che caratterizzano il servizio sono orientate all'educazione al genere, offrendo pari opportunità, nel riconoscimento e rispetto delle differenze individuali ed in contrasto a pregiudizi culturali.

L'alleanza con le famiglie è principio e pratica fondante il nostro Nido: il percorso di crescita dei bambini e delle bambine è continuamente condiviso, in uno scambio reciproco quotidiano.

Il gruppo di lavoro, anche grazie alla formazione continua, predispone il contesto, l'organizzazione, le finalità, le azioni con intenzionalità e competenza, utilizzando strumenti quali l'osservazione, la valutazione della qualità, lo scambio ed il confronto continui.

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO**

Il nostro nido d'infanzia accoglie quattordici bambini da uno a tre anni di età, con le loro famiglie. Il servizio opera dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 17.00. L'ingresso dei bambini al mattino è previsto dalle ore 7.30 alle ore 9.00. La prima uscita è prevista dalle ore 12.30 alle ore 13.00, la seconda uscita dalle ore 16.00 alle ore 17.00.

Il servizio è aperto all'utenza dalla seconda settimana di settembre fino all'ultima settimana di luglio. Durante la prima settimana di attività nel mese di settembre, l'orario previsto per facilitare il riambientamento dei bambini è dalle 7.30 alle 13.30.

Il nido rimane chiuso: il sabato, la domenica, i giorni festivi, il mese di agosto, il periodo di Natale e Pasqua, secondo quanto stabilito dal calendario scolastico regionale.

Il nido è formato attualmente da un'unica sezione. Il rapporto numerico tra educatrici e numero di bambini accolti è rispettoso non solo delle direttive regionali, ma anche dei bisogni specifici dei bambini e dell'organizzazione del personale educativo ed ausiliario.

## Personale

- **n° educatori:** n. 3 educatori a tempo indeterminato. Il prolungamento pomeridiano è esternalizzato e realizzato da due educatrici;
- **n° ausiliari:** n. 1 a tempo indeterminato;
- **n° coordinatore pedagogico:** n. 1 coordinatore pedagogico ad incarico professionale.

Gli orari di turnazione del personale educativo sono i seguenti:

Due educatrici comunali seguono l'attività durante la mattina, con orario dalle 7.30 alle 13.30, mentre una dalle 8,30 alle 14,30; due educatrici realizzano il prolungamento pomeridiano, la prima con orario dalle 14.30 alle 16.30 e la seconda dalle 15,00 alle 17,00. La figura ausiliaria segue l'orario dalle 10,18 alle 17,30.

## ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

### GLI SPAZI

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità dei/delle bambini/e ed è elemento determinante per il Progetto Pedagogico del servizio: i colori, gli spazi, gli oggetti sono interlocutori importanti che orientano i loro comportamenti, la qualità delle esperienze cognitive, motorie e relazionali. L'ambiente rappresenta un sistema organizzato di opportunità, offerte direttamente ai bambini e agli adulti: è articolato, differenziato, sicuro, organizzato per stimolare il bambino e la bambina al più alto livello di autonomia nell'utilizzare le diverse opportunità. L'ambiente di apprendimento è pensato dalle educatrici in modo che ogni bambino/a si senta riconosciuto/a, sostenuto/a e valorizzato/a nelle sue esperienze di gioco, di socializzazione e di scoperta: la qualità degli spazi interni e esterni nasce dalla ricerca di equilibrio fra i materiali, gli arredi, i giochi, le proposte strutturate a seconda delle competenze e potenzialità dei/delle bambini/e, a seconda delle età presenti nella sezione. La progettazione degli spazi, la scelta dei materiali rappresenta un elemento dinamico del progetto ed è continuamente modificabile nel corso dell'anno educativo, in funzione della conquista di abilità e competenze proprie del processo di crescita dei bambini. L'ambiente educativo comprende anche gli spazi esterni alla struttura che permettono sia l'esplorazione dell'ambiente naturale che esperienze specifiche.

**Ingresso:** è costituito da uno spazioso corridoio dalle pareti decorate in modo allegro e vivace ed arredato dagli armadietti personali dei bambini contraddistinti dalle loro foto, molto grandi e riconoscibili.

**Palestra:** ampio spazio adibito principalmente alla psicomotricità, caratterizzato da elementi componibili e molto versatili ancorabili tra loro, tappeti morbidi, materassi per fare i tuffi, un ponte di legno con scalini e scivolo, cavallini morbidi e una parete con specchi.

**Giardino:** lo spazio esterno del nido “Arcobaleno” è costituito da un ampio giardino al quale si accede direttamente dalle sezioni. Una pista ciclabile in cemento a forma di otto permette ai bambini di seguire percorsi liberi o organizzati dagli adulti con obiettivi mirati. È presente un labirinto da poter percorrere a piedi o da utilizzare come tana, tavoli e panchine, scivoli ed una casetta. Ampi spazi sono lasciati liberi da strutture di gioco, per favorire la libera scoperta degli elementi naturali (scavare, arrampicarsi tra i rami bassi di un grande albero, andare alla ricerca di insetti, foglie, rametti ecc.).

**Sezione:** è uno spazio molto luminoso, ampio, modulabile grazie alla presenza di una parete mobile che può unire o, momentaneamente, separare due spazi speculari, per consentire la suddivisione in piccoli gruppi, in determinati momenti della giornata.

E’ stato pensato e strutturato con spazi ed angoli che nei vari momenti della giornata possano offrire opportunità di gioco, socializzazione ed intimità, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei bambini e delle bambine.

Una zona allestita con tavoli adeguati alle età e alle autonomie dei bambini e delle bambine è utilizzata durante i pasti e le attività “a tavolino” (costruzioni, incastri, disegno, pittura, manipolazioni...); un angolo morbido, con specchi, facilita momenti di relax e attività di lettura e narrazione. Un’ampia zona allestita con cucina e ambientazione riconducibile alla casa facilita il gioco simbolico, mentre una capanna ad arco in legno, all’occorrenza, funge da rifugio e consente momenti di intimità. Mobili a scaffali vengono utilizzati per riporre i giochi di uso libero (camioncini, pupazzi, incastri, ecc...). I due bagni sono arredati con fasciatoi, armadi, water e lavandini a dimensione di bambino, vaschette per il lavaggio. Due camera da letto, a cui si accede direttamente dalla sezione, accolgono 14 lettini di legno. Il colore dominante di tutte le pareti della sezione è l’azzurro.

**Atelier:** lo spazio adiacente alla palestra, che in passato ospitava una sezione, è stato adibito ad atelier, con armadi contenitori, tavoli e sedie. Qui è possibile dare libero spazio alla creatività, utilizzando anche i materiali più “sporchevoli” poiché il locale rimane esterno allo spazio-sezione. I manufatti possono essere lasciati a disposizione e, quindi, i giochi possono evolvere anche in giornate successive. La presenza del bagno facilita la fruibilità dello spazio.

Gli spazi sono tutti accessibili; quelli ad uso esclusivo di un/a bambino/a sono riconoscibili e personalizzati.

## **I TEMPI**

L’articolazione dei tempi al nido prevede una successione riconoscibile e regolare, un’alternanza di attività di gioco e di cura prevedibile, ma non rigida, per favorire l’orientamento nel tempo, l’apprendimento delle sequenze, lo sviluppo dell’autonomia dei bambini/e. La scansione temporale delle routines e delle attività al nido è proposta in modo flessibile, tiene cioè conto in massima misura sia delle tappe evolutive di crescita di ogni singolo/a bambino/a, sia degli stili

individuali di ognuno. I bambini più piccoli necessitano di una forte individualizzazione degli orari (pasti, riposini), mentre i più grandi possono essere introdotti progressivamente a ritmi più sociali di svolgimento delle attività.

Rientrano nella definizione di momenti di cura tutti i gesti di accudimento che si ripetono e che scandiscono il tempo di vita al nido: il pranzo, il cambio, il sonno. Inoltre l'accoglienza e il commiato sono due momenti di routines che si collocano sullo sfondo dei legami di attaccamento e della dinamica del lasciare e del ritrovare.

Il/la bambino/a impara a riconoscere l'adulto, a prevederne il comportamento ad anticipare gli stimoli che riceverà e queste esperienze ricorrenti (che a volte divengono veri e propri rituali e sono accompagnate da sequenze di comportamenti, scambi verbali, oggetti particolari), gli danno sicurezza, gli permettono di riconoscersi e di riconoscere l'adulto che si cura di lui/lei, l'ambiente, gli oggetti, gli altri bambini. Le routines sono occasioni di apprendimenti in cui aspetti emotivi legati all'intimità, al contatto corporeo, al soddisfacimento dei bisogni primari si integrano ad aspetti percettivi, comunicativi e cognitivi.

**Il pranzo:** la situazione del pasto è tale da invogliare i bambini a mangiare e a godere di questo momento. I bambini sono aiutati se non sono ancora autonomi, ma anche incoraggiati a fare da soli. In questo momento della giornata, le educatrici si impegnano ad abbinare interazioni individualizzate con i singoli bambini che hanno bisogno di essere incoraggiati con la creazione di un clima sociale positivo non centrato esclusivamente sul cibo (conversazione, gioco). Nel nostro nido d'infanzia, noi educatrici pranziamo al tavolo con i bambini, prepariamo davanti a loro i piatti del primo e del secondo, iniziamo a mangiare solo quando tutti hanno il piatto e dopo aver dato il buon appetito. Durante il pasto si conversa con i bambini, i piccoli hanno la possibilità di manipolare il cibo, mentre i più grandi sono esortati a "fare da soli", utilizzando le posate. I bambini partecipano attivamente al pasto: parlando di ciò che si mangia, se piace o meno, li si invita a condire, a scambiare sensazioni. Nella conversazione del mattino si anticipa il menu.

**Il cambio:** è un momento importante dal punto di vista relazionale e della socializzazione (apprendimento delle norme di pulizia, incoraggiamento all'autonomia, conoscenza del proprio corpo e dei propri bisogni). Questi momenti sono percepiti dai bambini come situazioni rilassate e gioiose. Per ottenere questo, noi educatrici parliamo in maniera tranquilla al bambino, lo guardiamo negli occhi e i nostri gesti e movimenti sono lenti, di scambio, di cura. I bambini sono attivi anche in questo momento ed esternano il piacere di prendersi cura di sé.

**Il riposo:** Consapevoli che il passaggio dalla veglia al sonno, specie in situazioni non del tutto famigliari, può non essere facile poiché, per abbandonarsi, occorre sentire che ci si trova in un ambiente sicuro e fidato, abbiamo predisposto l'ambiente per il riposo in modo che sia accogliente, al riparo da rumori e che possa essere avvertito dai bambini come rassicurante. Al nido "Arcobaleno", ci sono culle e lettini che accolgono i bambini durante il sonno; ognuno è libero di tenere con sé il proprio oggetto transizionale (peluche, cuscino, ...). Noi educatrici rimaniamo in camera e durante l'addormentamento ci sediamo vicino ai bambini che necessitano della nostra presenza in questo delicato momento.

Alcuni rituali rilassanti (lettura e/o narrazione di storie, luci abbassate) preparano questo momento.

**L'accoglienza e il commiato:** per l'accoglienza riteniamo opportuno offrire al bambino la possibilità di trovare un rituale, una modalità costruita insieme per quel momento poiché ciò lo rassicura sul fatto che "tutto andrà come sempre". Al nido "Arcobaleno", il momento dell'accoglienza avviene in palestra, dove troviamo giochi per le diverse età dei bambini. Noi educatrici accogliamo il bambino con un atteggiamento sereno, salutiamo l'adulto e facilitiamo il contatto con il gruppo dei coetanei.

Come per l'accoglienza, anche il ricongiungimento necessita di strategie che permettano di ritualizzare questo momento ricco di valenze emotive: raccontiamo del bambino, in modo che il genitore possa condividere le esperienze del bambino al nido.

Una modalità consolidata del gruppo educativo è che nel momento del passaggio è fondamentale che genitore e bambino si scambino il saluto, per permettere al bambino di costruire la consapevolezza di una separazione temporanea; gli adulti coinvolti pongono molta attenzione a questo momento. La separazione è un momento di tensione emotiva per il bambino e per gli adulti e noi siamo attente a gestire queste tensioni. Il nostro atteggiamento trasmette fiducia e tranquillità al genitore, rassicura il bambino e gli permette di accettare la consolazione per il distacco dalla figura familiare. Anche il momento del ricongiungimento con il genitore può presentare delle difficoltà in quanto il bambino può mostrare disagio a lasciare una situazione di gioco, oppure ha voglia di provocare il genitore che lo ha accompagnato al nido. Prima dell'arrivo del genitore, l'educatrice prepara il bambino a separarsi dal contesto verbalizzando che la giornata al nido si sta concludendo.

**Il tempo** scandisce anche le tappe del lavoro **degli adulti** (il calendario, i turni di lavoro, l'articolazione degli orari, le modalità della compresenza, l'organizzazione delle attività con i bambini e la predisposizione delle ore per attività non frontali dedicate alla progettazione, alla verifica, alla documentazione dei percorsi, alle relazioni con le famiglie, alla formazione continua, ecc..).

Fondamentale è il **tempo dell'osservazione** in cui noi educatrici osserviamo i/le bambini/e nel gioco spontaneo e durante le attività della giornata: in tal modo possiamo cogliere importanti aspetti appartenenti al singolo (ciò che gli piace e non piace fare, come si esprime e come entra in relazione con gli altri) e al gruppo (chi è fuori o dentro al gruppo, chi si isola, chi risulta propositivo e chi no). La nostra attenzione è volta a cogliere e comprendere anche i momenti della quotidianità in cui l'attenzione e la partecipazione dei/delle bambini/e subiscono un calo: ci è utile per rispettare i loro tempi e proposte e per non essere eccessivamente invadenti. I tempi sono lenti e distesi, la successione delle attività e delle proposte non è mai incalzante, nel rispetto della necessità di avere spazi di rielaborazione.

#### Esempio di una giornata tipo :

7.30-9.00 I genitori e i bambini vengono accolti in palestra dalle educatrici

9.00-9.30 i bambini con le educatrici si spostano in sezione e si consuma la colazione

9.30-10.00 Routine del cambio

10.00-11.15 è il momento dedicato a giochi ed attività libere o proposte dalle educatrici. Inizia sempre con le presenze, il tempo ed il menu giornaliero

11.15-11.30 al termine delle attività, i bambini vengono accompagnati in bagno per lavarsi le mani e si preparano per il pranzo

11.30-12.30 Il pranzo. I bambini si siedono a tavola e le educatrici con loro

12.30-13.00 Prima uscita per i bambini che non riposano a scuola

13.00-13.30 Igiene personale e preparazione per il riposo pomeridiano

13.30-15.20 Il riposo.

15.20-16,00 Risveglio, igiene personale e merenda

16.00-17.00 Gioco libero in palestra e ricongiungimento con i genitori: il genitore riceve dall'educatrice di riferimento una restituzione sull'andamento della giornata al nido del proprio bambino.

## **LE RELAZIONI**

Accogliere significa ascoltare, osservare, avere cura, valorizzare. Accogliere bambini e famiglie al Nido vuole dire esser attenti alle esigenze di ognuno. Un bambino instaura dei rapporti e quindi si apre alla realtà che lo circonda, quando sperimenta l'affetto sicuro delle persone con cui ha un legame significativo.

### **Ambientamento**

Il periodo di ambientamento del/la bambino/a al nido è un momento delicato e particolarmente significativo, poiché rappresenta la prima esperienza di distacco dalla famiglia; il termine "ambientamento" sottolinea che si tratta di un evento di elaborazione del processo di separazione e attaccamento, che richiede una mediazione tra famiglia, nido e bambino e può essere emotivamente complessa.

Le esperienze condotte in questi anni ci hanno suggerito *due* strategie operative, giocate in modo contemporaneo. La *prima* riguarda la gradualità dei tempi di inserimento: il/la bambino/a viene portato al nido prima per poche ore, poi per metà giornata e soltanto quando si è abituato/a alla nuova situazione viene inserito/a per la giornata intera, seguendo un percorso che dura alcune settimane. La *seconda* concerne l'opportunità di far permanere nel nido un genitore accanto al bambino durante tutte le prime fasi del suo inserimento, secondo un calendario che ne prevede una presenza progressivamente calante.



L'adozione di queste soluzioni rende necessario inserire nel nido i bambini per gruppetti in successione per evitare l'affollamento eccessivo di adulti e lo stabilirsi di un clima disturbante all'interno del nido stesso.

Nel programmare e condurre l'inserimento le educatrici tengono presente alcune considerazioni generali:

1. l'inserimento riguarda il/la bambino/a, ma anche il genitore; in alcuni casi si potrebbe affermare che le ansie maggiori provengono proprio dai genitori. La serenità del/della bambino/a dipende in gran parte da come il genitore vive la scelta del nido, da come è rassicurato dalla qualità del servizio, da come supera o comunque razionalizza in proprio la separazione dal/dalla figlio/a. In questa direzione i tempi di permanenza del genitore al nido sono forse più funzionali alla serenità dell'adulto stesso che non a quella del/della bambino/a;
2. l'inserimento necessita di prudenza e di progressività, ma anche di decisione e di chiarezza sia con l'adulto genitore, sia con il/la bambino/a;
3. è necessario affrontare con la massima attenzione l'eventuale inserimento nella sezione di bambini/e disabili. In questo caso, i tempi e le modalità diventano ancor più personalizzate e progettate con grande attenzione.

Il rapporto con le famiglie inizia da un colloquio, in cui si ricevono informazioni sulla quotidianità, sulle abitudini, sui bisogni della bambina o del bambino mentre noi raccontiamo l'organizzazione del servizio, le opportunità che offre, diamo indicazioni sull'atteggiamento da tenere durante l'ambientamento, consegniamo i documenti informativi ed organizzativi. Quindi, è la prima occasione per stringere un patto comune di collaborazione finalizzato al benessere del/la bambino/a.

In genere si inizia a frequentare una mezz'oretta con la presenza della mamma. L'indicazione è di rimanere in sezione senza intervenire, per favorire l'esplorazione del bambino. L'atteggiamento delle educatrici è di non intervento e di osservazione.

Non appena si vede che è possibile, si allontana la mamma, anche se per poco tempo. Naturalmente tutto dipende dalle reazioni dei singoli bambini. Come anche il raggiungimento delle tappe successive (cambio, pranzo e, infine, sonno).

Si tende a non prolungare troppo la presenza del genitore in sezione, anche per rispettare gli altri bambini.

Durante l'ambientamento, aiutiamo il/la bambino/a ad elaborare la separazione; la strategia che utilizziamo è quella di offrirgli il sostegno della nostra presenza senza negare le emozioni ma, al contrario, *"mettendo le parole"* all'esperienza emotiva che sta vivendo. È questo contenimento (*"sono qui e vedo ciò che stai provando"*), nonché la nostra capacità di controllare l'ansia offrendo al bambino tranquillità, a permettergli di compiere quel percorso che avrà come esito la costruzione di nuovi legami significativi.

Il benessere del bambino è raggiunto attraverso il suo ascolto e la sua attenzione, occorre fornirgli aiuto e incoraggiamento attraverso i gesti e le parole: tono della voce calmo, dimostrarsi affettuosi nel contatto fisico. Si lavano i bambini che si sono sporcati giocando, i momenti di conflitto sono gestiti con tranquillità, tenendo in considerazione il carattere di ogni singolo bambino. Anche l'atmosfera che si crea nel gruppo di lavoro è positiva per la serenità dei bambini.

Si cerca soprattutto durante la fase dell'inserimento e dell'ambientamento di rispettare le peculiarità di ogni bambino, di fargli vivere nel modo più sereno possibile il passaggio dalla famiglia alla realtà del nido attraverso il rispetto dei suoi tempi che possono essere più o meno lunghi.

### **La figura di riferimento**

Affrontando il tema dell'ambientamento del/della bambino/a al Nido, per noi è diventato naturale parlare anche di figura di riferimento, ossia un'educatrice precisa che affianca e accoglie un bambino o una bambina preciso/a e la sua famiglia in questa fase delicata, per diventare, quando il genitore non si tratterrà più al nido, una mediazione affettivamente privilegiata tra bambino e ambiente.

Dal primo colloquio, il genitore viene informato sulla scelta dell'educatrice di riferimento e sull'importanza della stessa; questa scelta viene fatta dalle educatrici, tendendo in considerazione le differenti età dei bambini che dovranno essere inseriti e quelle dei bambini già frequentanti.

Il nido è luogo privilegiato per la nascita e la costruzione di importanti relazioni:

- educatore/educatore
- educatore/bambino
- educatore/famiglia
- bambino/bambino

La nostra professionalità educativa si realizza nella quotidianità con i/le bambini/e avendo uno sguardo d'insieme, valorizzando il singolo in rapporto con gli altri, mettendo l'"io" di ogni bambino in relazione con il "noi" del gruppo. Il nostro stile educativo, nella relazione con i bambini, può essere definito come uno stile incoraggiante, che "lascia il tempo di", sostenendoli nelle possibilità di espressione. Per fare ciò, nella quotidianità in base alle diverse situazioni adottiamo:

- una postura del corpo accogliente, rivolta all'apertura verso il bambino ed alla sua altezza,
- la ricerca del contatto oculare e corporeo,
- voce bassa e modi gentili,
- un'attenzione costante alla cura fisica e al benessere dei piccoli,
- utilizzo delle ripetizioni, dell'espansione di ciò che il bimbo dice,
- il rilancio delle idee del singolo nel gruppo,
- a seconda dei momenti della giornata e delle situazioni, la suddivisione in piccoli gruppi o, al contrario, il mantenimento del grande gruppo delle bambine e dei bambini,
- la costruzione di un clima relazionale positivo, di serena collaborazione tra gli adulti che partecipano alla quotidianità del Nido, siano essi le colleghe di lavoro, le famiglie, la coordinatrice pedagogica, i referenti dell'Amministrazione comunale, collaboratori ed ospiti che, a vario titolo, possono "entrare" nel contesto educativo.

Per il bambino inserirsi precocemente in un contesto extra familiare significa entrare emotivamente in contatto con più sistemi di relazioni, sperimentare, vivere modelli relazionali diversificati e quindi ampliare le sue possibilità di risposta, di lettura della realtà nella costruzione delle relazioni, del sapere e della conoscenza.

Anche il conflitto tra bambini è una delle modalità di interazione sociale; rappresenta un'occasione di apprendimento per i bambini, permette loro di misurare le proprie forze, le capacità e le strategie di risoluzione degli eventi problematici. La comparsa dei termini "io" e "tu" nel linguaggio verbale, la rivendicazione delle proprietà degli oggetti (mio/tuo) e la difesa del territorio sono l'evidente e positiva manifestazione della comparsa di una maggiore consapevolezza di sé: presupposto indispensabile per arrivare a qualsiasi tipo di relazione sociale.

Il processo di socializzazione è uno degli obiettivi primari per le educatrici. La socializzazione viene favorita in ogni momento della giornata sia nei contesti di piccolo gruppo che in quelli di grande gruppo. Ogni bambino/a sviluppa un senso di appartenenza alla sezione: con i compagni condivide le attività, gioca, mangia, dorme e sta in bagno. Le educatrici promuovono e sostengono sempre le relazioni positive tra i bambini nei momenti di gioco ed in quelli di routine, rilanciando al gruppo le idee e gli spunti dei singoli bambini.

Una cura ed attenzione particolare viene dedicata alla relazione con le famiglie, finalizzata a creare l'alleanza educativa necessaria a sostenere e facilitare la crescita delle bambine e dei bambini: sin dal colloquio iniziale ed in ogni occasione di scambio, le relazioni sono finalizzate alla collaborazione, comunicazione, comprensione, fiducia reciproche.

## **LE PROPOSTE EDUCATIVE**

Le proposte presentate sono diversificate rispetto all'età, alle caratteristiche specifiche dei bambini ed hanno come principale obiettivo il benessere psico-fisico del bambino stesso. Dopo aver terminato gli inserimenti ed un'attenta e mirata osservazione del gruppo di bambini, si stila il progetto educativo, nel quale sono descritti: la sezione, i momenti di cura della giornata del nido, le attività ed esperienze che saranno proposte durante l'anno. Per conoscere un bambino è necessario osservarlo. Un progetto di osservazione è un progetto impegnativo che parte dal presupposto che non esiste uno sguardo oggettivo, perché l'oggetto della nostra osservazione, il bambino, è una realtà così complessa che ci costringe continuamente a scegliere un campo specifico da mettere meglio a fuoco, e perché lo strumento dell'osservazione, i nostri occhi, lavorano guidati dal nostro sapere... e dai nostri pregiudizi. Si utilizza una modalità di osservazione partecipante, che tenga conto dei pensieri e delle emozioni di chi osserva, ma che tenda all'oggettività incrociando i diversi sguardi delle colleghe.

Il gioco è la principale modalità di espressione del/della bambino/a, di relazione fra i bambini e rappresenta per loro il mezzo per conoscere il mondo; è una delle esperienze più significative per lo sviluppo cognitivo ed emotivo, utile per acquisire abilità e anche a strutturare la propria identità; giocare insieme significa affrontare problemi e conflitti, sperimentare strategie di approccio, sviluppare l'intelligenza sociale. Nell'attività di gioco fra l'adulto e il bambino si crea una relazione di confidenza e affetto.

Al nido si gioca in sezione, in giardino e si fanno attività organizzate per favorire nei bambini l'apprendimento di specifiche capacità.

**Il gioco spontaneo nel contesto organizzato:** questa attività di gioco permette al bambino di sperimentare liberamente tutto quello che viene messo a disposizione secondo le proprie possibilità e competenze. Durante la sua giornata al nido, il/la bambino/a è libero di giocare come

vuole, con i compagni scelti da lui e con gli oggetti che preferisce: l'adulto partecipa al suo gioco incoraggiandolo a conoscere spontaneamente i materiali e a sperimentare in autonomia situazioni di vita sociale con gli altri bambini.

Nell'ambito del gioco libero noi educatrici organizziamo con particolare attenzione e cura l'ambiente, i materiali e la predisposizione degli spazi all'interno della sezione, per rispondere in modo adeguato alle esigenze, alle caratteristiche e alla curiosità dei bambini.

Consapevoli del fatto che solo nel "vuoto" si attivano processi costruttivi, creativi, di ricerca, lasciamo ai bambini e alle bambine tempi distesi di rielaborazione e non li stimoliamo continuamente. Lasciamo ampi spazi al relax.

**Le proposte didattiche:** dopo la fase dell'osservazione del bambino e del gruppo dei bambini, noi educatrici progettiamo le proposte educative, sulla base degli interessi e dei feed-back di risposta del gruppo dei bambini.

Le attività di gioco strutturato si svolgono in sezione e tengono conto del livello di sviluppo cognitivo ed affettivo di ciascun bambino, allo scopo di favorirne la socializzazione e stimolare le potenzialità. Le attività organizzate sono proposte giornalmente, ad esempio: collage, manipolazione, pittura, costruzioni, puzzles, ecc... Le attività grafico-pittoriche/manipolative sono una delle principali forme di gioco creativo nella prima infanzia e possono essere considerate una fondamentale forma espressiva e comunicativa del bambino, che trae piacere e interesse dall'utilizzo dello strumento grafico, tramite il quale cerca di rappresentare la sua realtà e il suo mondo fantastico.

Disegno e coloritura possono essere effettuati con diversi strumenti, a seconda dell'età del bambino: tempere a dita, tempere ad acqua, pastelli a cera, pennarelli.

Ciascuno di questi strumenti richiede un diverso livello di percezione visiva, motricità fine, coordinazione oculo-manuale e percezione dello spazio; i bambini più piccoli, inoltre, preferiscono le attività che consentono di venire in contatto con la materia, quindi per loro sono più indicati i colori a dita e i pastelli a cera.

Entrare in relazione con i materiali attraverso i sensi, organizzare le informazioni, trovare connessioni di forme, scoprire differenze, trasformare le cose, rappresentare mediante simboli sono alcune delle piste conoscitive preferite dai bambini. Manipolare, impastare, costruire, colorare, travasare, infilare, trasformare sono le attività più frequenti del nido.

Giocare a manipolare è un'esperienza che risponde a molti bisogni dei bambini e favorisce lo sviluppo di competenze motorie, cognitive, espressive.

L'uso di materiali informi, non strutturati, possibilmente naturali (terra, argilla, plastilina, pasta di sale, pasta alimentare, farina, impasti vari, schiuma, materiali recuperati in giardino...) permette tantissime attività, capaci di stimolare riflessioni, deduzioni, esplorazioni, processi creativi.

- **Narrazione, lettura e canzoni (cantate e drammatizzate):** L'approccio alla lettura, al piacere, alla costruzione di trame narrative si crea nella primissima infanzia, dai primi mesi di vita, esponendo il bambino e la bambina all'ascolto e all'esplorazione della realtà attraverso le parole dell'adulto e la manipolazione dell'oggetto libro: libri di stoffa, libri sensoriali, libri con immagini e storie adeguate all'età. Illustrare le immagini di un libro,

leggere brevi testi, raccontare storie semplici nella trama favorisce la capacità di ascolto e di attenzione, lo sviluppo del linguaggio e la comprensione delle emozioni e dei sentimenti e stimola la creatività e l'immaginazione. Le storie sono raccontate anche utilizzando semplici burattini a mano e a dito, costruiti per farli sperimentare direttamente dai bambini. Le educatrici curano la scelta dei testi, che costituiscono una biblioteca ricca e di qualità. E' attiva la collaborazione con la Biblioteca comunale, nella ricerca, selezione, prestito dei libri. Attraverso il loro utilizzo, si apprendono semplici regole, che danno rilievo e significato al libro: i libri non si rompono, si osservano, non si lanciano, non si litigano... ci sono libri più preziosi e delicati, che si leggono insieme ed altri lasciati a disposizione... Poi c'è l'ascolto della musica, la drammatizzazione delle canzoni, che solitamente adorano.... E che spesso sollecitano il piacere della danza.

- **Il gioco euristico:** La curiosità di sperimentare, assemblare, travasare, provare e trovare soluzioni diverse utilizzando varie tipologie di oggetti risponde all'esigenza dei bambini/e di esplorazione. Il gioco euristico, dal greco " eurisco = scopro ", è un gioco di libera esplorazione e lo proponiamo su un ampio tappeto su cui sono posti oggetti di vario tipo, divisi per categorie. Il/la bambino/a combinerà liberamente i vari tipi di materiale naturali e di recupero come anelli da tenda di legno, di metallo, catenelle di metallo, tappi di sughero, tubi di gomma, nastri colorati, bigodini, bottigliette, etc. Attraverso il fare, potrà acquisire i concetti di dentro-fuori, pieno-vuoto, grande-piccolo ecc. Al termine del gioco, l'educatrice coinvolge i bambini/e nel riordino degli oggetti suddivisi di nuovo per tipo, contenuti in sacchetti di stoffa.
- **I travasi:** La proposta consiste nell'offrire ai bambini/e materiali naturali come semi, farine, pasta o vari materiali e contenitori di dimensione diversa, bottigliette, imbuti, cucchiaini, etc. I bambini usano il materiale con la massima libertà di espressione: con le dita per manipolarlo e farlo cadere o con l'utilizzo di strumenti per travasarlo. Questa attività favorisce il coordinamento oculo-manuale e lo sviluppo della motricità fine.
- **Giochi di movimento e psicomotricità:** La psicomotricità è un'attività attraverso cui il bambino entra in contatto con il proprio corpo, lo scopre, lo conosce e impara a rapportarsi con l'ambiente che lo circonda. In palestra troviamo macrostrutture di gommapiuma, tappeti, dove poter rotolare sul suolo, arrampicarsi, scivolare su piani inclinati, saltare su oggetti morbidi, tuffarsi, per stimolare la motricità globale del bambino. I materiali che i bambini possono utilizzare sono vari: cerchi, palle, stoffe, cavalli gonfiabili. Il giardino è lo spazio ideale per questa attività sia per le caratteristiche di spazio naturale, sia per la possibilità di usare tricicli, macchinine, tunnel, arrampicarsi sul grande albero ecc... che permettono esperienze di motricità complesse da condividere con altri bambini. Proponiamo regolarmente percorsi motori, yoga, massaggi.
- **Giochi del "far finta", travestimenti e gioco simbolico:** Il gioco del "far finta" è un modo per esercitare e mettere alla prova il proprio sé, sia attribuendo dei ruoli ad altri sia

immaginando di essere altro da sé. Far finta di preparare un caffè, di cucinare, di tagliare i capelli etc. è un processo di astrazione che il bambino compie in maniera consapevole a partire dai 18 mesi. L'uso spontaneo da parte del bambino di vestiti, scarpe, accessori messi a sua disposizione favorisce la socializzazione, il linguaggio mimico-gestuale, la drammatizzazione. Il gioco simbolico è proposto con la predisposizione di angoli strutturati come l'angolo della cucina e con l'offerta di "scatole tematiche" che favoriscono lo sviluppo di un gioco preciso (la scatola della parrucchiera, ad esempio).

Annualmente, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Ostellato, vengono progettati e realizzati **progetti di continuità tra Nido e Scuola dell'Infanzia**, facilitati dalla collocazione spaziale dei due servizi: formazione condivisa tra educatrici ed insegnanti, laboratori dedicati ai/alle bambini/e, momenti di approfondimento e/o laboratori rivolti ai genitori costituiscono opportunità esperienziali e favoriscono la costruzione di stili educativi omogenei. Questi progetti vedono la partecipazione di esperti esterni e, di anno in anno, consentono esperienze originali: laboratori teatrali, musicali, narrativi, psicomotori, sensoriali con argilla, colore, materiali naturali, con la luce ecc.

Naturalmente, **lo spazio esterno** è un contesto frequentato quotidianamente, salvo situazioni meteorologiche particolarmente difficili, poiché particolarmente piacevole e ricco di opportunità esplorative, motorie, sensoriali.

### **Strategie educative**

Il gruppo educativo cerca di attuare una regia intenzionale del contesto educativo organizzando gli spazi e proponendo attività finalizzate a stimolare la partecipazione dei singoli e dei gruppi, anche attraverso la suddivisione in piccoli gruppi e l'organizzazione di momenti conviviali.

Inoltre:

- promuove l'autonomia del singolo, in relazione al bisogno di dipendenza, anche attraverso situazioni, oggetti e strumenti che favoriscano il processo di costruzione dell'identità. Sono, in particolare, previsti luoghi in cui poter essere "soli" e guardare cosa capita fuori (es. tana);
- cerca di responsabilizzare i singoli bambini nella vita collettiva, anche attraverso semplici consegne (ad es. assegnando compiti quali quello di raccogliere i giochi al termine delle attività, quello di svolgere a turno la distribuzione del pane, ecc.);
- utilizza strategie di facilitazione diretta: l'educatrice mostra ai bambini "come fare" a risolvere le piccole difficoltà riguardanti il gioco e le routines;
- presta attenzione alla congruenza comunicativa, soprattutto fra comunicazione verbale e non verbale;
- evita di parlare dei bambini in loro presenza, con altri, senza rivolgersi anche a loro;
- cerca di proporre semplici momenti di negoziazione delle regole e dell'organizzazione della giornata (tempi, spazi, attività) con i bambini.
- aspetta i tempi dei bambini e non si sostituisce a loro.

## LE RELAZIONI E LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Creare e coltivare un rapporto significativo con le famiglie è un obiettivo essenziale poiché una solida alleanza educativa con i genitori è alla base del benessere dei bambini e delle bambine.

A tal proposito, durante l'anno scolastico sono previsti numerosi momenti in cui i genitori diventano parte attiva della vita del nido:

- **Assemblee.** Solitamente sono due, una ad inizio settembre, nella quale viene presentato il Servizio, il personale, l'organizzazione e una tra novembre e dicembre, a conclusione ambientamenti, durante la quale le educatrici coinvolgono e mettono al corrente i genitori dell'andamento delle sezioni e degli inserimenti e presentano il Progetto Educativo annuale. Quest'anno si intende introdurre un ultimo incontro nel mese di maggio, occasione per riflettere su come si sono svolte le attività programmate durante l'anno e raccontare l'andamento delle sezioni.
- **Incontri individuali.** Si tratta dei colloqui che le educatrici conducono con ogni, singola famiglia prima dell'inserimento del bambino o bambina al nido, per conoscere meglio le consuetudini familiari, lo sviluppo e il progetto educativo del bambino/a, per favorire il loro benessere sin dal primo ingresso. Per il gruppo educativo è molto importante seguire una linea comune casa – scuola, per consentire al bambino di ritrovare nel servizio un ambiente sereno e familiare. Durante l'anno scolastico, se i genitori hanno qualsiasi dubbio e hanno bisogno di confrontarsi e parlare con le educatrici o con la coordinatrice pedagogica/psicopedagogista, offriamo la massima disponibilità, in ogni momento.
- **Scambi quotidiani.** Ogni giorno, nel momento in cui i bambini e le bambine arrivano ed escono dal nido, le educatrici hanno un approfondito scambio di informazioni con i genitori e con le famiglie; sono piccoli ma fondamentali istanti per comunicare quello che è avvenuto durante la giornata (routine, attività..), a scuola e a casa.
- **Ambientamento.** Il periodo dell'ambientamento è fondamentale per instaurare un rapporto di fiducia e complicità con le famiglie; in questi giorni, infatti, i genitori o chi si prenderà cura di questo momento, hanno la possibilità di conoscere più a fondo le educatrici e le routine del nido; viceversa, le educatrici hanno l'occasione di conoscere le abitudini del bambino o della bambina attraverso i racconti dei familiari.
- **Focus group.** Al fine di attivare scambi, confronti e riflessioni su tematiche educative di rilievo, che coinvolgono sia i genitori che gli stessi educatori, vengono organizzati incontri con esperti esterni alla struttura (medici, psicologi, psicopedagogisti ecc.), su sollecitazioni e richieste degli adulti che, a diverso titolo, frequentano il servizio.
- **Gita annuale.** Nel mese di maggio o giugno è prevista un'uscita didattica con tutti i bambini del nido e le loro famiglie per trascorrere una mattinata in compagnia, alla scoperta di nuove esperienze formative. E' un'importante occasione di condivisione fuori dall'ambiente scolastico.
- **Rappresentanti dei genitori/Comitato di gestione.** Quest'anno si intende avviare una collaborazione con i genitori rappresentanti finalizzata alla progettazione e realizzazione di azioni quali: - la creazione di una pagina Facebook, per comunicare iniziative, riflessioni

pedagogiche ed educative, avviare e sostenere scambi, - realizzazione di esperienze laboratoriali originali.

## I RAPPORTI COL TERRITORIO

Il Nido d'Infanzia Arcobaleno, grazie alla sua presenza e storia ormai quarantennale, alla valenza educativa che ha dimostrato, è un servizio molto riconosciuto nel territorio comunale. Durante l'anno scolastico, viene coinvolto in diverse attività:

- **Progetto Biblioteca.** Il Nido collabora con la biblioteca comunale nell'azione di sensibilizzare le famiglie all'importanza della lettura in età precoce, attraverso il prestito di libri, il suggerimento di testi narrativi, l'attività di narrazione, la promozione di iniziative di approfondimento (ad es. "Nati per Leggere", "Sportello E' Nato" ecc.).
- **Progetto Continuità.** Da sempre, il Nido e le Scuole dell'Infanzia del territorio collaborano affinché il passaggio tra ordini educativi e scolastici sia il più graduale e fluido possibile. La contiguità con la Scuola dell'Infanzia statale di Ostellato rende particolarmente fluida l'organizzazione di momenti di incontro e scambio tra bambini e tra adulti, ma viene favorita anche la conoscenza della Scuola dell'Infanzia di Migliarino, poiché alcuni bambini e bambine provengono da questa località.
- **Open Day.** Questo progetto viene proposto ai genitori che ancora non frequentano il servizio educativo. In queste giornate il Nido d'Infanzia è aperto al pubblico, quindi visitabile dai neo genitori con i loro bambini e bambine. Le educatrici accolgono le famiglie e le accompagnano nella visita della struttura. Questa è un'occasione importante per far conoscere il lavoro che svolgiamo e con quali metodologie lo realizziamo; la partecipazione è sempre molto elevata e l'interesse mostrato dai genitori verso il servizio è sempre forte.
- **Uscita nel territorio.** Tutti gli anni il gruppo di lavoro propone alle famiglie una uscita didattica nel territorio, per conoscerlo e trascorrere una piacevole giornata insieme, a conclusione dell'anno scolastico: fattorie didattiche, luoghi naturalistici di interesse, contesti piacevoli in cui proporre attività per i/le bambini/e (ad es. negli ultimi anni: parco Abbazia di Pomposa con narrazioni e pranzo, "Giraldina" e "Associazione Ippogrifo" con esperienza a cavallo e percorso sensoriale, Fattoria e azienda agricola familiare...).

### Collaborazioni:

- **Servizi Socio Sanitari territoriali,** per la condivisione, progettazione e realizzazione di percorsi educativi individualizzati rivolti a bambini in difficoltà (neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista ecc.). Gli ambienti del Nido e il gruppo educativo sono a disposizione dei professionisti che possono anche osservare e/o scegliere di realizzare gli interventi riabilitativi in questo contesto non ambulatoriale e/o incontrare le famiglie per un confronto reciproco sullo sviluppo dei/delle bambini/e interessati;
- **Pediatria di Comunità,** sovrintende e tutela la salute dei bambini che frequentano il servizio educativo. Collabora a iniziative informative rivolte alle famiglie.



- **Servizio di Salute Pubblica, AUSL di Ferrara**, in situazione di emergenza *COVID-19* supporta ed indirizza le azioni di prevenzione e, eventuale, intervento in caso di contagio.

## **FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO**

Il gruppo di lavoro del Nido Arcobaleno è formato da tre educatrici e un'ausiliaria dipendenti comunali a tempo pieno e indeterminato, che collaborano da lungo tempo e condividono obiettivi e modalità relazionali comuni:

- ascolto e rispetto l'una verso l'altra;
- consapevolezza delle diversità di ognuna;
- positività e affetto.

Da quest'anno, il prolungamento pomeridiano è esternalizzato ed affidato a due educatrici incaricate da una Cooperativa sociale del territorio. Verranno attivate modalità di incontro, scambio per condividere le finalità e modalità operative del servizio e per facilitare la conoscenza di bambini, bambine e famiglie.

A cadenza quindicinale ed ogni volta se ne presenti la necessità, il gruppo si riunisce col coordinatore pedagogico per organizzare e progettare le proposte educative, che devono essere sempre coerenti con i nostri valori pedagogici e metodologici, per discutere dell'organizzazione delle attività da proporre, della documentazione, delle problematiche interne ed esterne al servizio, degli eventuali eventi da pianificare. E' un'importante possibilità di scambio, di riflessione, di approfondimento.

Siamo organizzate a raccogliere in un verbale ogni punto affrontato, per avere ben chiaro l'ordine del giorno da trattare ogni volta che ci si riunisce.

Principalmente ad inizio anno scolastico, ma anche durante l'anno, al gruppo vengono proposti percorsi formativi riguardanti le tematiche (in continua evoluzione) relative alle aree dello sviluppo dei bambini e delle bambine, alle tecniche di documentazione, narrazione, uso della voce, all'uso di materiali di recupero, organizzazione degli spazi, all'educazione ai generi, alla gestione dei rapporti tra educatrici e con le famiglie, all'outdoor education...

La figura della coordinatrice pedagogica supporta il lavoro educativo con momenti di osservazione dei bambini e di comunicazione con le famiglie, nelle relazioni con le istituzioni (Comune, Enti esterni), nel confronto e sostegno al nostro operato in caso di difficoltà. Inoltre, ci permette di rientrare nel coordinamento pedagogico territoriale, occasione di crescita e confronto tra i servizi educativi della provincia.

Sistematicamente raccogliamo materiale (fotografico, scritto, riflessioni...) che documenta il processo evolutivo dei bambini e delle bambine e le proposte educative dell'anno; a conclusione del percorso annuale viene consegnato ai genitori, solitamente in formato digitale.

## **LA VALUTAZIONE**

La valutazione della qualità delle proposte rappresenta un'attività costante, strettamente legata alla progettazione educativa e costituisce oggetto continuo di riflessione nei momenti di incontro collettivo e negli scambi informali quotidiani tra le educatrici.

Su indicazione regionale, in attuazione della L. R. 19/2016 e delle successive Direttive sull'Autorizzazione al Funzionamento e sull'Accreditamento, si procederà dal prossimo anno al percorso di Autovalutazione a cura del personale interno al servizio e del coordinatore pedagogico, come sguardo "esterno" al gruppo di lavoro. Tale percorso sarà realizzato mantenendo costantemente presente la sua funzione formativa. Si utilizzerà lo Strumento di Valutazione predisposto da Coordinamento Pedagogico Territoriale, pensato e condiviso dai coordinatori pedagogici della provincia di Ferrara, su impulso del gruppo di coordinamento regionale con la finalità di facilitare l'osservazione e monitorare l'attuazione delle pratiche educative che si ritengono fondamentali per garantire una buona qualità del servizio. Tale strumento consente di far emergere eventuali criticità e mettere in atto conseguenti azioni di miglioramento.

Altro strumento di valutazione fondamentale è il Questionario di Gradimento delle Famiglie, anche questo predisposto dal gruppo di Coordinamento Pedagogico Territoriale. Solitamente nei mesi di aprile-maggio viene distribuito alle famiglie, per consentirgli di valutare elementi organizzativi e relazionali del servizio, in un'ottica di partecipazione e miglioramento continui. I risultati dei questionari vengono restituiti alle famiglie e agli amministratori, come preziosa occasione di confronto.